FEDERBIO
FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

NOTA STAMPA

Dal Piano d'Azione alla nuova PAC, FederBio: "Non si indebolisca il sostegno all'agricoltura biologica"

In occasione del convegno sull'attuazione del PANBio 2024-2026, FederBio rilancia le priorità per il futuro del biologico italiano e richiama la necessità di garantire un sostegno stabile al settore.

Bologna, 16 novembre 2026 – Negli ultimi anni il nostro Paese ha rafforzato in modo significativo il proprio impegno a favore dello sviluppo dell'agricoltura biologica. Dalla legge n.23 sul biologico approvata dal Parlamento nel 2022, alla programmazione della PAC 2023-2027 accompagnata da un'adeguata dotazione finanziaria, ai progetti per il bio sostenuti dalle risorse del PNRR, fino alla piena attuazione del Piano d'Azione Nazionale per il biologico (PANBio 2024-2026). Un insieme di strumenti normativi e di programmazione che ha determinato un percorso di crescita e consolidamento del settore a livello nazionale.

Un impegno che si è tradotto in un obiettivo ambizioso: raggiungere entro il 2027 il 25% della superficie agricola nazionale coltivata con metodo biologico, anticipando di tre anni il traguardo fissato a livello europeo per il 2030.

A completare questo quadro strategico, si inserisce la recente uscita del Marchio del Biologico Italiano, uno strumento pensato per rafforzare l'identità e la riconoscibilità delle produzioni biologiche nazionali, accrescerne la competitività sui mercati e valorizzare il ruolo centrale degli agricoltori nella filiera. Un ulteriore tassello nella strategia di promozione del biologico italiano, che punta a consolidare il legame tra qualità delle produzioni, origine nazionale, sostenibilità e fiducia dei consumatori.

FederBio rimarca che gli importanti risultati ottenuti non devono mettere in secondo piano le criticità della fase attuale, che richiedono attenzione e risposte concrete nella prossima programmazione. Le difficoltà che interessano l'intero comparto agricolo coinvolgono anche le aziende bio che, pur dimostrando una maggiore capacità di resilienza, devono fare i conti con i drammatici effetti della crisi climatica e con le conseguenze delle tensioni geopolitiche che hanno determinato un incremento dei costi di produzione, mentre sul mercato, anche nel bio, in molti casi sono calati i prezzi pagati ai produttori.

"Il confronto costruttivo con il Governo e con il Sottosegretario D'Eramo ha contribuito ai progressi compiuti negli ultimi anni dal biologico italiano – dichiara **Maria Grazia Mammuccini, Presidente di FederBio** –. *Ora è fondamentale consolidare i risultati raggiunti, affrontando le difficoltà della fase attuale, a partire dal sostegno alle piccole e medie aziende bio che rappresentano un patrimonio insostituibile per le aree interne e l'economia dei territori rurali. Per queste aziende il peso degli adempimenti burocratici, amministrativi e dei costi di certificazione sta diventando insostenibile e la semplificazione rappresenta una priorità assoluta. Allo stesso tempo, occorre investire per sistemi locali di produzione e consumo, puntando sui distretti biologici e sulla ristorazione collettiva per consolidare il legame tra agricoltori, cittadini e comunità locali. Inoltre, in una fase in cui la domanda di prodotti bio continua a crescere, è fondamentale promuovere filiere di Made in Italy bio al "giusto prezzo" per rafforzare il ruolo degli agricoltori attraverso un'equa distribuzione del valore nella filiera. Il biologico è l'innovazione per il futuro dei sistemi agricoli e alimentari fondata su valori d'interesse collettivo, dalla cura della fertilità del suolo alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e della salute. Per sostenere la crescita e l'ulteriore diffusione del metodo bio è indispensabile garantire un supporto strategico attraverso investimenti in ricerca, innovazione, formazione e assistenza tecnica, strumenti fondamentali per accrescere le competenze e la professionalità richieste dal metodo biologico e dalla transizione verso l'agroecologia. In questa direzione, le scelte della futura PAC saranno determinanti per garantire continuità allo sviluppo del settore e sostenere realmente le imprese biologiche".*

FederBio riconosce l'importanza dell'impegno dell'Italia e di numerosi parlamentari europei nel contrastare i tagli alle risorse agricole proposti dalla Commissione europea. Al tempo stesso, ribadisce la propria contrarietà alla scelta di eliminare l'impegno vincolante degli Stati membri a favore dell'agricoltura biologica, ritenuto un elemento essenziale per assicurare continuità e coerenza alle politiche di sviluppo del settore.

"Sostenere il biologico non significa finanziare un modello astratto o un'ideologia, ma accompagnare concretamente gli agricoltori nel cambiamento – prosegue **Mammuccini** –. *Significa garantire le condizioni necessarie per affrontare le sfide della transizione verso metodi produttivi innovativi e sostenibili, dal punto di vista ambientale, agronomico e sociale. Per questo riteniamo fondamentale che la futura PAC mantenga un impegno vincolante a favore del biologico, con risorse adeguate e una strategia comune a tutti i Paesi europei. Lasciare il sostegno alla discrezionalità dei singoli Stati rischia di creare disparità e indebolire la transizione agroecologica, che richiede invece una direzione chiara e condivisa".*

FederBio (feder.bio) è una federazione nazionale nata nel 1992 per iniziativa di organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, con l'obiettivo di tutelarne e favorirne lo sviluppo. FederBio socia di IFOAM e ACCREDIA, l'ente italiano per l'accreditamento degli Organismi di certificazione, è riconosciuta quale rappresentanza istituzionale di settore nell'ambito di tavoli nazionali e regionali.
Attraverso le organizzazioni associate, FederBio raggruppa la quasi totalità della rappresentanza del settore biologico, tra cui le principali realtà italiane nei settori della produzione, distribuzione, certificazione, normazione e tutela degli interessi degli operatori e dei tecnici bio.
La Federazione è strutturata in cinque sezioni tematiche e professionali: Produttori, Organismi di Certificazione, Trasformatori e Distributori, Operatori dei Servizi e Tecnici, Associazioni culturali. FederBio garantisce la rigorosità e la correttezza comportamenti degli associati in base al Codice Etico e verifica l'applicazione degli standard comuni.

Contatti: Pragmatika s.r.l.
Silvia Voltan
silvia.voltan@pragmatika.it

Mob. 331 1860936